

Tour Olandesi sulle strade di Francia

LE MANS L'olandese Jean Paul Van Poppel ha vinto allo sprint la terza tappa del Tour de France che portava i corridori da Nantes a Le Mans. La frazione lunga 213 chilometri si è risolta con una volata a gruppo compatto in cui gli olandesi hanno ribadito la loro superiorità. Teun Van Vliet ha conservato la maglia gialla incrementando il suo vantaggio in classifica grazie agli abbuoni conquistati nei traguardi volanti. Van Vliet è lo scudiero di Erik Breukink, l'avversario di Hampsten al Giro e vincitore nella terribile tappa del Gavia. Breukink finora ha controllato la gara ma le ambizioni della Panasonic sono quelle di fare incetta di successi e di battersi per la vittoria finale. Quella di oggi è stata una tappa pianeggiante, di trasferimento; dopo una fuga di 50 chilometri condotta dal belga Ilegems e dal francese Abadie, conclusasi a pochi chilometri dall'arrivo, si è disputata la volatona finale. A 400 metri dal traguardo una curva stretta piuttosto inopportuna ha causato numerose cadute. Sul rettilineo finale il ventiseienne Van Poppel ha piazzato il suo sprint regalandosi l'intero platoon. Primo degli italiani si è classificato Stefano Zanatta (14) mentre Guidone Bontempi è rimasto in posizione favorevole fino alla curva finale, poi non ha trovato il corridoio giusto per disputare adeguatamente la volata.

Il fatto che nei paraggi non ci fosse nessun compagno di squadra fa capire che la Carrera non aveva nei suoi programmi questo sprint. La formazione di Davide Boliva punta tutto nelle prossime tappe per velocisti anche se non nasconde le proprie ambizioni per la vittoria finale.

La classifica generale vede ben cinque olandesi nei primi sette posti grazie all'ottima cronometro disputata dalla Panasonic domenica scorsa. Oggi è in programma la Le Mans-Breux di 156 chilometri.

Quinto d'arrivo della tappa Nantes-Le Mans 1) Jean Paul Van Poppel (Olanda) che copre i 213 km in 4h52'8" alla media oraria di km. 43,649; 2) Hermans (Belgio); 3) Vanderaerden (Belgio); 4) Pladaet (Belgio); 5) Kelly (Irlanda); 6) Zanatta (Italia); 7) Van Vliet (Olanda) 8h3'59"; 8) Vanderaerden (Belgio) a 18"; 9) Lubberding (Belgio) a 22"; 10) Nuijens s.t.; Breukink s.t.

Il mercato del calcio

Detari dribbla Boniperti Va ad Atene

MILANO. Colpo di scena e altra «sberia» alla Juventus. In tarda serata il regista dell'Eindhoven Francolor, l'ungherese Lajos Detari, è finito all'Olimpiakos di Atene che lo ha pagato 12 miliardi. Alla Juve, che lo insegue da mesi, è rimasto un pugno di mosche. Tutti i tasselli dell'operazione Berti sono stati messi a posto. Ieri pomeriggio nei box di Milanofiori è stato definito il passaggio del centrocampista Lajos Detari (24 anni) dal Torino alla Fiorentina dietro precisi requisiti (e pagamento) dell'Inter. La società nerazzurra ha sborsato circa un miliardo e mezzo. La trattativa è stata lunga e difficile in quanto il Como in un primo tempo non sembrava affatto disponibile alla cessione del giocatore. Soprattutto non piacevano le iniziali offerte di Pellegrini Matteoli e 600 milioni. Poi con i contatti si è risolto tutto, così viva soddisfazione del giocatore che voleva andare a tutti i costi in riva all'Arno. Per un'operazione conclusa ce ne un'altra, altrettanto importante, che sembrava avviata alla dirittura d'arrivo. Il Napoli, perso Berti, ha fatto una favolosa offerta al Torino per Massimo Crippa. Ferrigno è disposto a dare alla società granata 8 miliardi più un giocatore, Carrara. Il presidente del Torino De Finis ancora una volta ha dichiarato incredibile il mediano. Ma di fronte a questa proposta davvero sontuosa resisterà? Nelle stesse condizioni di Crippa c'è anche Cravero richiestissimo da Inter e Roma.

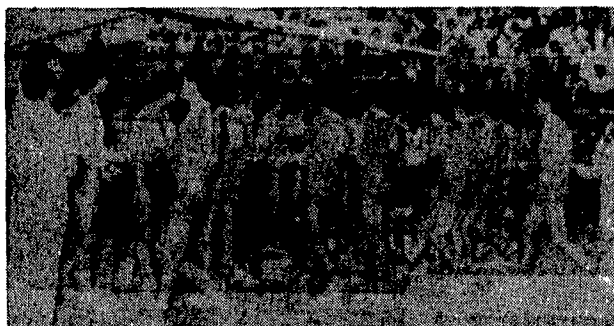
Grana per il Verona: Eljaer che era stato ceduto al Neuchâtel, ha rifiutato il trasferimento. Così la società scaligera si trova con 4 stranieri: Eljaer, Caniggia, Troglia e Berthold. Dovrà girare in prestito Troglia ad una squadra italiana. Il Cesena si è subito fatto avanti. L'Inter non ha perso le speranze di recuperare Madjer. L'attaccante Lazzaro dovrebbe finire a Bologna anche se la Sampdoria spara una richiesta di 3 miliardi, cifra ritenuta eccessiva dalla società rossoblu. La punta del Malines Ohana ha telefonato all'Atalanta dichiarando la propria disponibilità a vestire i colori nerazzurri di Bergamo, qualora dovesse sfumare la trattativa per Belandier. A proposito del giocatore sovietico c'è da dire che la società lombarda è in attesa di un telex di conferma del ministero dello Sport sovietico. Se questo telex (con l'ok) dovesse arrivare nella giornata di oggi, sembra più che probabile che il centravanti della nazionale sovietica si presenti a Bergamo nel pomeriggio di domani. La Roma per il ruolo di libero punta sull'atletano Proga. □ W.G.

Un missile sulle Olimpiadi

Ai campionati militari di lotta in svolgimento a Palermo si erano iscritte anche le squadre di Iran, Irak e Stati Uniti. La squadra iraniana è arrivata in Italia soltanto ieri sera, cioè in ritardo, dopo aver dato l'impressione di voler evitare il Team Usa per protestare contro l'abbattimento dell'Airbus. Sullo sport, ancora una volta, si riflettono le tensioni internazionali. E a settembre ci sono le Olimpiadi.

ROMA. Per una di quelle coincidenze strane che talvolta si verificano nello sport, ieri le rappresentative di Iran, Irak e Stati Uniti si sarebbero dovute confrontare ai campionati militari di lotta in corso a Palermo. Non erano trascorse ancora 48 ore dalla tragedia dell'Airbus iraniano, abbattuto per errore dall'incrociatore americano Vincennes. A Palermo la squadra dell'Iran è stata attesa inutilmente e le gare hanno avuto il loro corso, portandosi dietro quella nota triste di un box vuoto simboleggiante il lutto di un'intera nazione. Ma la delegazione iraniana è giunta all'aeroporto di Punta Raisi nella tarda serata, giustificando il ritardo con contrattamenti sorti nei «visti» per l'espatrio. L'episodio è più che mal significativo, nonostante il palcoscenico di Palermo non lo proietti in una dimensione internazionale. In particolare, bisogna sottolineare il gesto politico della rappresentativa di Khomeini che ha voluto incontrare gli atleti degli Stati Uniti maigrado il sanguinoso episodio appena consumato nello Stretto di Hormuz. Non bisogna dimenticare neppure che da 8 anni l'Iran è in guerra con l'Irak: gli atleti iraniani, tuttavia, avevano già incontrato gli iracheni in tempi recenti, come dimostra la «storica» partita di pallavolo dell'ottobre scorso che vide i giocatori delle due squadre scambiarsi un abbraccio fraterno sul campo mentre sul fronte i soldati continuavano a combattere.

Dunque i lottatori sono sbarcati in Italia ma restano i problemi e le incertezze della



Ottobre '87: ai Giochi asiatici i pallavolisti di Iran e Irak si scambiano strette di mano

vigilia. Se gli americani hanno immediatamente iniziato un approccio distensivo, gli iracheni non si sarebbero comportati allo stesso modo. Tramite il colonnello De Varona, gli Usa hanno fatto sapere di essere pronti ad accogliere gli iraniani a braccia aperte, mentre sul «fronte» iracheno i messaggi sono molto meno beneauguranti. Gli organizzatori, ieri sera, riferivano preoccupati alcune voci sull'inciso-

co che assicuravano il ritiro dell'Irak in caso di partecipazione dei «nemici». È certo che lo sport anche in passato non è stato sempre un'oasi felice, affratellando o dividendo i popoli come pretendeva un mondo che sempre lo ha usato per i suoi fini. Stati Uniti e Cina, all'epoca di Nixon presidente, iniziarono la «distensione» con un torneo di ping pong; la pace fra Argentina e Inghilterra, do-

po la guerra nelle Falkland, fu confermata in un certo modo dalla partita di calcio al mondiale messicano. All'opposto, vanno inseriti episodi come le Olimpiadi di Berlino (razzismo contro Owens) o l'esclusione di Israele ai Giochi del Mediterraneo. Va da sé che la vicenda Iran-Stati Uniti-Irak costituisce un nuovo motivo di allarme in prospettiva futura, guardando

La tensione Iran-Usa potrebbe avere conseguenze sul regolare svolgimento dei prossimi Giochi in Corea

Intanto a Palermo in un torneo di lotta insieme atleti iraniani, americani e dell'Irak tra proteste e polemiche

Dan Gay il prossimo anno vestirà Benetton

Mentre Milanofiori impazza, il basket-mercato non sta a guardare. È di oggi la notizia che Dan Gay (nella foto), il forte pivot che aveva disputato l'ultima stagione con la maglia dell'Arexons di Cantù, è stato acquistato dalla Benetton Treviso per 230 milioni. Il giocatore americano ha firmato un contratto biennale. Gay, alto 2 metri e 7 centimetri, è nato in Florida nel 1961, va a prendere il posto a Treviso di Mike Davis che si era gravemente infortunato al termine della scorsa stagione. Intanto la Scavolini Pesaro ha concluso l'acquisto della guardia Maurizio Ferro da Rimini in cambio di Silvano Motta e di un conguaglio.

E l'Avellino entra nella scuderia di Tanzi?

Il presidente dell'Avellino Francesco Improta, dopo aver incontrato il presidente della Lega calcio Luciano Nizzola, dovrebbe avere nella giornata di oggi un contatto con l'imprenditore Callisto Tanzi proprietario della Parmalat per discutere e definire l'accordo per la cessione del pacchetto azionario dell'Avellino. La Lega calcio potrà dare il consenso all'accordo con Tanzi solo se oltre all'acquisto del pacchetto azionario Tanzi si accollerà anche il pesante deficit finanziario. Comunque la società Iripina e sul punto di cedere tre dei suoi giocatori più prestigiosi, Benedetti, Bertoni e Colantuono.

Ad ottobre Roma e Lazio avranno metà Olimpico

Il 14 ottobre il Coni rientrerà in possesso dell'Olimpico che disporrà però di soli 44mila posti. Lo si è appreso al termine dell'incontro avvenuto ieri tra il presidente del Coni Arrigo Gattai e il presidente della Cogefar (l'impresa di costruzioni che ha l'appalto dell'ampliamento), Nobili. Roma e Lazio quindi potranno usufruire dell'Olimpico regolarmente a metà ottobre. Il 1° novembre saranno poi completate la curva nord e una parte della curva sud per un totale di 52.800 posti disponibili.

Mondiali Usa: il trionfo del pallone e... del dollaro

L'assegnazione dei campionati mondiali di calcio del 1994 agli Stati Uniti viene salutata dai maggiori responsabili in America come una «nuova era» dello sport calcistico in questo paese. Compiacendosi della decisione, il segretario al commercio William Verity ha detto che «i mondiali possono generare miliardi di dollari di entrate turistiche e commerciali». L'America è sempre l'America quando si parla di «business».

Guerrero contro Rane allo stadio di Ancona

Lo stadio di Ancona ospiterà sabato prossimo il «Superbowl» di football americano tra i Frogs di Legnano e i Warriors di Bologna. Favoriti della finale sono le «Rane» lombarde che quest'anno sono imbattuti da 31 incontri anche se i «Guerrigieri» felsini ce la metteranno tutta per sovvertire i pronostici e vendicare così la sconfitta subita dai Frogs nel quarto Superbowl del 1984. Star dell'incontro sarà senza dubbio lo statunitense Robert Franco che nella formazione di Legnano ricopre il ruolo di quarterback: tra i bolognesi l'osservato speciale sarà Vernieri Hergaves.

La famiglia Majorca si rituffa a testa in giù

Quello che lo vedranno protagonista tra il 21 e il 31 luglio prossimo saranno le ultime immersioni profonde di Enzo Majorca, il 57enne sub siciliano che da un trentennio continua a stabilire record su record, ultimo dei quali quello di 94 metri in assetto variabile della scorsa estate stabilito a Fontane Bianche presso Siracusa. Parteciperà alle immersioni anche la pitagorica Rosanna Majorca, figlia del campione siciliano che proprio lo scorso anno ha stabilito i propri limiti personali con -70 e -75 metri.

ENRICO CONTI

Giochi della gioventù. Cifre monstre: 10.000 piccoli atleti, 49 discipline un mare di oro, argento e bronzo, ma nelle scuole lo sport resta fuori della porta

Pierino con medaglia e senza palestra

LEONARDO IANNACCI

ROMA. I Giochi della gioventù, la manifestazione sportiva promossa dal Coni e dal ministero della Pubblica Istruzione in corso di svolgimento in questi giorni a Roma, celebrano una normale competizione giovanile, in un'atmosfera a volte pateticamente tenera in cui la mamma è il primo e più temuto giudice del ragazzo che ha fallito la prova. I Giochi della gioventù svolgono la funzione essenziale di specchio per le allodole. Costituiscono infatti il mezzo più diretto in mano al Comitato olimpico e al dicastero della Pubblica Istruzione per far dimenticare lo stato di

degrado o la totale assenza di palestre in molte scuole italiane. Ecco perché, nonostante le poche «isole felici» da cui escono i ragazzi che si battono a Roma per una medaglia, non bisogna far passare sotto silenzio le annose difficoltà che in molti casi impediscono di svolgere una pratica sportiva completa.

E neppure Verena Penzthal, una delle 262 medaglie d'oro di questi 20° Giochi della gioventù, si astiene da una realtà fatta di palestre fatiscenti, di attrezzature anguste e troppo spesso alle prese con difficoltà burocratiche. Abbiamo assistito alla gara di questogiorno studentesca di Bolzano, abbiamo visto Verena

scendere in pedana nella gara dell'alto. Uno sguardo al preparatore, un'occhiata più intensa al volto familiare nascosto nelle gradinate e poi via verso quell'1 e 70 che avrebbe potuto significare per lei la vittoria. Lasticella superata, l'entusiasmo quasi genuino delle altre partecipanti anticipano la premiazione: tutto così simile ad un'Olimpiade in miniatura. Poco lontano gli organizzatori applaudenti soddisfatti; il salto di Verena conferma l'obiettivo che si erano prefissi all'inizio delle gare. «Ecco, questa è la principale funzione dei Giochi della gioventù - afferma soddisfatto Giuseppe Gentile che cura da ormai 5 anni l'organizza-

zione - quella cioè di promuovere l'attività sportiva tra i giovani stimolandone l'agonismo, la lotta per la vittoria. Ormai De Coubertin non ha più ragione d'esistere neppure a livello giovanile». Gentile, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Città del Messico nel salto triplo, dispone meticolosamente ogni cosa in questi Giochi; anche la faragionica cerimonia d'apertura ufficiale è stata la creazione di una macchina organizzativa quasi perfetta. In questi cinque giorni di luglio saranno «bruciate» quasi tre miliardi di lire che il Coni e il dicastero della Pubblica Istruzione hanno messo a disposizione (con l'aiuto di sponsor generosi)

per i Giochi. Con orgoglio vengono sbandierate cifre piene di zeri che testimoniano i grandi passi avanti fatti rispetto alla prima edizione del 1963: i 10.000 atleti che partecipano a questa fase finale, infatti, sono solo una piccola parte dei quasi 4 milioni di partecipanti alle selezioni svoltesi in tutta Italia. Tutto quello che non si può e non si vuole dimenticare è l'altra faccia della luna di questi Giochi della gioventù in cui un ragazzino qualsiasi di una qualunque scuola, tra un'ora di matematica e una di storia, entra in una palestra umida, dai muri scrostati sapendo bene che non tutti i ragazzi italiani che vogliono fare sport possono farlo.

Nebiolo rimane in sella, Morale al posto di Rossi

Oggi a Roma consiglio di presidenza della Fidal e subito dopo conferenza stampa per presentare il triangolare di sabato e domenica a Neubrandenburg Germania democratica-Bulgaria-Italia uomini e donne. Forse il Consiglio discuterà anche di altre cose. Ma qual è la situazione politica all'interno della Federatletica, dopo la tempesta che l'ha investita?

REMO MUSUMECI

MILANO. Primo Nebiolo ha molto girato il mondo, un po' meno la provincia. Pressato da problemi elettorali e dal desiderio di ricucire la lacerata atletica ha frequentato per la prima volta il meeting di Rovereto, giunto all'edizione numero 24. Ha visto la maratona di Milano ed è subito scappato per Empoli dove ha assistito ai Campionati italiani di serie B. Un evento del genere l'anno scorso era impensabile.

Le elezioni per il rinnovo del governo-Fidal si terranno l'anno prossimo in gennaio e non si sa se Primo Nebiolo avrà concorrenti. Il colonnello Gianni Gola avrebbe dovuto cancellare gli ultimi dubbi in questi giorni ma ha preferito andare in vacanza. È probabile che non si presenti, per due ragioni. La prima perché vorrebbe cambiare anche il manico del governo e sa che non è possibile. La seconda perché teme - dopo l'elezione a presidente della Fisi del generale delle Fiamme gialle, Carlo Valentini - che il mondo dello sport non accette-

rebbe due alti militari alla guida di due Federazioni importanti: uno sì, due no. E Giuliano Tosi, attuale vice alla Fidal? Non si sa. Si sa soltanto che la sua posizione è fortemente critica. Si sa però che la Toscana è con lui. E comunque sarà un caso ma, mentre Giuliano Tosi era a Barcellona per la Gymnasiade, Primo Nebiolo si precipitava a Empoli.

Sono fortemente critiche anche la Lombardia, il Lazio, parte del Veneto. L'Emilia-Romagna pare sia stata ammorbida con concessioni varie. Dalla Lombardia intanto sale un chiaro messaggio. «Non si illuda Nebiolo, anche se lo voletteremo, di poter continuare a governare come ha governato». Il messaggio lombardo è chiaro. Ma forse non sanno, i lombardi, che il presidente sta già lavorando per avere un governo ad hoc.

Qualche annotazione sul settore tecnico che è del tutto allo sbando, privo com'è di punti di riferimento. Il delicatissimo settore è stato assegnato ai consiglieri federali Beppe Ma-

stropasqua, Mauro Nasciuti e Domenico Ferrito: due fedelissimi del presidente e un uomo - Mauro Nasciuti - concesso ai contestatori. Ma i tre non hanno né il tempo né la competenza per occuparsi dei problemi tecnici e così pare si sia trovata una soluzione. L'uomo-soluzione sembra sia Salvatore Morale che prenderebbe dunque il posto di Enzo Rossi. L'ex primatista del mondo dei 400 ostacoli, vice di Luciano Barra, era convinto di occupare la poltrona del segretario dimissionario ma il Coni non era d'accordo preferendo un dirigente esterno alla Fidal. Ed è infatti arrivato Gianfranco Carabelli. A Morale è stato assegnato un incarico, che lo stesso dirigente definiva «burocratico e amministrativo», concesso alla direzione generale. Sembra invece che si tratti di un incarico operativo. A Salvatore Morale sarebbe infatti assegnato il compito che era di Enzo Rossi. L'uomo-soluzione è pronto. Ed è pronto anche il «salvatore della patria», cioè Primo Nebiolo.



Dopo Boris i bac di Annette

È imposto per la prima volta nel prestigioso torneo londinese evidenziando un gioco spettacolare e particolarmente adatto ai campi in erba. E dopo le fatiche tennistiche, Stefan può ora dedicarsi alla sua Annette.

Onore e bac per i campioni. In questa foto, infatti, Stefan Edberg è ritratto con l'avvenente fidanzata, Annette Olsen, e la coppia vanta dopo la finale di Wimbledon che ha visto trionfare il tennista svedese nei confronti di Boris Becker, Edberg si evidenziano un gioco spettacolare e particolarmente adatto ai campi in erba. E dopo le fatiche tennistiche, Stefan può ora dedicarsi alla sua Annette.